



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020 (FAMI)
Obiettivo Specifico 2.Integrazione / Migrazione legale –
Obiettivo nazionale ON 3 - Circolare Prefetture 2019 - III Sportello - PROG. 3274

PROGETTO S21002 - “CAPIRE - FORMARE - AGIRE” (Prog.-3274), cod CUP F79E1900138000

**Percorso formativo rivolto ad operatori dei Centri di Accoglienza Straordinaria
e del Sistema di accoglienza e Integrazione(20 ore)**
(Giovanni Garena)

4° incontro del 26 ottobre
orientamento a metodi e tecniche di
ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE

Sala Molinari, Spazio Lombroso 16
(via Lombroso 16, Torino)

**Nei primi tre incontri(14/9, 28/9, 12/10)
abbiamo ripreso criticamente,
praticando un metodo fortemente
interattivo, alcuni fondamenti che
stanno alla base del lavoro sociale ed
educativo correlandoli alle specifiche
forme di intervento professionale svolto
nei CAS e SAI**

- ❑ che cosa comporta operare professionalmente in una org.ne di servizio sociale ed educativo ?
- ❑ alcune variabili incidenti sulla MOTIVAZIONE
- ❑ dispositivi metodologico-organizzativi che possono sostenere una buona Motivazione: advocacy, empowerment, resilienza, capacitazione
- ❑ la riflessività , la responsabilità
- ❑ spunti su LIBERTA'-LIBERAZIONE e su fattore TEMPO
- ❑ il CAS-SAI in un modello di servizio socioeducativo collettivista anti-oppressivo

**In questo 4° incontro affrontiamo
una breve ricognizione interrogante tra
modelli, metodi e tecniche**

- 1. accogliere o accogliere-accompagnare ?**
- 2. quale progettazione ?**
- 3. quali tempi, quali modalità per l'osservazione professionale ?**
- 4. quali tempi, quali modalità di colloquio professionale ?**
- 5. usiamo il registro attività e il diario di bordo ?**

Non solo ACCOGLIERE

**→ ACCOGLIERE e
ACCOMPAGNARE verso
LIBERAZIONE- AUTONOMIA**

accogliere o accogliere e accompagnare ?

→ se si vuole innescare un intervento sociale volto all'autonomia delle persone "accolte",

→ se si vuole evitare una cronicizzazione dell'accoglienza,

è indispensabile entrare nel merito dei contenuti metodologici e tecnicoprofessionali dell'intervento

*accogliere o accogliere e
accompagnare ?*

**Le attuali strutture di CAS - SAI
definiscono “di accoglienza”**

**Ma come si intende coniugare
questa accoglienza ?**

= lavoro sociale ed
educativo *sulle* oppure
con/per le persone
accolte ?

accogliere e accompagnare

La coniugazione che oggi la dottrina di servizio sociale ed educativo indica rimanda alla complessità dell'azione professionale in quanto

accompagnamento sociale.

Accompagnamento come

- affiancamento (Gui)
- natura simbolica (Meo)
- condizione di efficacia e qualità degli aiutati/aiutanti (Negri)
- educazione degli adulti come approccio autobiografico al cambiamento-apprendimento generativo (Demetrio)
- mediazione-negoziatura sistemica, tra rottura e ricostruzione dei legami (Sen)
- counseling, coaching, mediazione, mentoring (Biasin)

accogliere e accompagnare

La coniugazione che oggi la dottrina di servizio sociale ed educativo indica rimanda alla complessità dell'azione professionale in quanto

accompagnamento sociale

Accompagnamento come

messa in campo di ***BENI RELAZIONALI*** che vanno ben oltre i BENI MATERIALI (accoglienza in ambiente protetto, counselling sanitario, orientamento e consulenza legale, acquisizione competenze linguistiche, bilancio delle competenze, orientamento ai servizi formativi, laboratori professionalizzanti teorico-pratici, ecc.).

.....quindi

accompagnamento sociale

come

**azione professionale di giustizia
e di solidarietà organizzata
verso l'autonomia**

**Si dice *assistere*
si declina
*accompagnare: dalle
prestazioni alle relazioni*
(L. Gui)**

**Questioni forti emerse
dalla discussione
sull'esperienza di
FACEWORK
rispetto
all'organizzazione del
tempo lavoro**

1) L'esperienza di FACEWORK è considerabile a livello metodologico come buona pratica ?

2) La difficoltà ad essere riconosciuti e legittimati come comunità professionale: il pregiudizio, la cultura del nostro Paese condizionata da spinte xenofobe, l'onda lunga e repressiva dei Decreti Sicurezza 2019, il baratto tra diritti e favori, l'onda lunga dell'effetto «Bibbiano» e di «mafia capitale»

3) In parallelo al prec punto 2, la difficoltà a far crescere dalla base un setting (che oggi non c'è) in grado di accreditare professionalmente l'azione sociorelazionale che si esplicita quotidianamente nei CAS e nei SAI

4) Emergono diverse visioni tra dentro e fuori la concezione cronologica o kairosica del tempo lavoro che rimandano – più in generale – a diverse visioni del lavoro sociale.

Tra queste diversità ha particolare rilevanza la conciliazione dei tempi tra esigenze personali e esigenze lavorative: è possibile nel lavoro sociale scindere rigorosamente vita privata e vita professionale ?

5) l'enorme questione di come declinare nei CAS – SAI potere e autorità, a fronte dell'interpretazione originale di professioni sociali (in particolare A.S. ed E.P.) che escludono simmetrie con le persone ospiti.

Come declinare autorità in termini di autorevolezza in grado di assicurare sia il rispetto delle regole comunitarie, sia l'applicazione di quanto concordato nel patto-progetto individuale verso l'autonomia ?

6) Correlata alla enorme questione del punto precedente è la concezione del quanto conta il singolo operatore, l'équipe, rispetto agli esiti dell'intervento messo in atto.

Rischio di oscillare tra una sorta di sindrome da gigantismo (onnipotenza, dipende tutto da me, faccio tutto io,...) e una sorta di sindrome da nanismo (sono impotente, non ci posso far nulla, non dipende da me,...)

7) Prendiamo atto che è questa la prima occasione in cui, in una sede libera e formativa, decliniamo e discutiamo – tentando di seguire un approccio costruttivistico e fenomenologico – la complessità sociale e organizzativa connessa a queste problematiche

8) OPPORTUNITA'

a) Il nuovo Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 prevede tra i principali Leps: 1 A.S. ogni 5000 abitanti e potenziamento professioni sociali; Pronto intervento sociale e Punti unici di accesso PUA; Valutazione multidimensionale e progetto individualizzato; Supervisione personale servizi sociali; Prevenzione allontanamento familiare. Prog. PIPPI; Servizi per la residenza fittizia, ecc.

b) Avviare contatti con i nuovi amministratori del Comune di Torino e offrire loro la possibilità di sperimentare direttamente il funzionamento dei diversi servizi pubblici (comunali, dell'ASL, della Questura) con i quali gli operatori devono continuamente interfacciarsi

c) costruire, in sede IRES, una «banca» che raccoglie, diffonde, tesauroizza, rielabora esperienze e narrazioni, domande provenienti dagli operatori CAS – SAI